

Sailetto P

Periodico trimestrale di informazione Sailetta

ANNO II - N° 006 - Apr, Mag, Giu '03 - 400 copie - <http://www.sailetto.3000.it> - parrocchiasailetto@hotmail.com

Direttore Responsabile: Sara Mosconi - Redazione: Mauro Calderini, Samuele Ganzerla

Hanno collaborato a questo numero: Don Alberto Gozzi, Juri Bacchi, Gianna Baraldi, Serena Belli, Sandro e Maria Bini, Corrado Bonizzi, Marco Faroni, Giancarlo Ghidoni, Mara Moretti, Gianna Scarpanti, Vanna, Marco Viani - Grafica: S.G. (MN)

Mi ritorna in mente... ...e rimarrà sempre nella mia mente

Il Ricordo ci permette di rivivere momenti importanti della nostra vita, ci dà la possibilità di riflettere ed, unendo il passato al presente, ci rende capaci di plasmare il nostro futuro. Non dobbiamo, tuttavia vivere di ricordi ed arenarci in una dimensione staccata dal presente, cercando nel passato un rifugio o una via d'uscita ai problemi quotidiani; il passato è esperienza ed i ricordi sono gli esperimenti, sono cose vissute ed in quanto tali, non più da vivere, ma da utilizzare per sviluppare e migliorare il nostro vivere.

La memoria di eventi, di parole, di persone scatena in noi sensazioni strane, ci fa ridere, ci fa star male, ci fa vergognare, ci dà gioia e ci fa piangere; la nostra "ricerca del tempo perduto" è un meccanismo sempre attivo, che tante volte ci colpisce inaspettatamente e ci cala in un altro mondo dal quale poi usciamo con un movimento diverso dell'anima, con un diverso sapore in bocca. In questo numero di "Sailetto Parla" vengono ricordate tre persone che abbiamo perso a Sailetto nell'ultimo mese, inoltre Corrado ci ripropone le sue emozioni vissute in un

avventuroso viaggio nel deserto del Sahara; troverete poi l'interessante storia del nostro Personaggio, i pensieri di Vanna e tante altre notizie del paese. Buona lettura!

Il Direttore



Visitate il nostro sito
<http://www.sailetto.3000.it>
troverete tante notizie e curiosità



PHOENIX BAR
DI GIORGETTI ANDREA E ALESSIO SNC
Via Cairoli, 1/C - 46029 Suzzara (Mantova)
TELEFONO 339 829 0734 - 328 872 0245
Cod. Fisc e Part. IVA 02001320205

SAHARA

UN VIAGGIO PER RITROVARE SE STESSI

20 DICEMBRE 2002

Dopo mesi di preparazione finalmente si parte per il viaggio sognato da sempre da tutti i "fuoristradisti", ripercorrere le strade dei contrabbandieri del Sahara, nel profondo sud Algerino. Ci imbarchiamo a Genova e dopo 20 ore di traghetto arriviamo a Tunisi, disbrigo delle formalità doganali e via, il viaggio ha inizio.

Guidiamo tutta notte per attraversare rapidamente la Tunisia e alle prime luci dell'alba siamo alla frontiera algerina. Qui scopriamo una nuova dimensione del tempo, tutto si svolge al rallentatore, i visti, i timbri, l'assicurazione, il tutto viene espletato con meticolosa lentezza da parte delle autorità competenti. Dopo 2 ore di attesa per il visto d'ingresso e il controllo dei veicoli, ci viene aperta la sbarra e finalmente ci troviamo in Algeria.

Altri 600 chilometri di trasferimento sull'asfalto e arriviamo ad Hassi Bel Guebbour, qui comincia il vero deserto, il leggendario Sahara è davanti a noi che ci aspetta.

Parte da qui il viaggio vero e proprio, che attraverso 3000 Km di piste ci porterà a scoprire alcuni dei luoghi più affascinanti di tutto il deserto Algerino. Affrontiamo i primi chilometri in fuoristrada con particolare attenzione, per evitare di danneggiare i mezzi, ogni piccolo rumore diventa sospetto e fa crescere l'ansia, l'aria a bordo è tesa, nessuno parla, ognuno è solo con le proprie paure. Arriviamo così al primo campo in pieno deserto, ci distendiamo un po' attorno al fuoco, ci scambiamo le prime impressioni e ci prepariamo ad affrontare la prima notte sotto le stelle. Il silenzio è assoluto, quasi assordante, rotto solamente dal crepitio del fuoco e dal rumore di qualche compagno di viaggio. D'ora in poi sarà tutto un susseguirsi di sassi, sabbia e polvere, ma ormai la mente è rapita dal fascino che questi luoghi sanno regalarti.

Nelle tante notti passate assieme a guardare il cielo, che più stellato non si può nemmeno immaginare, i miei unici pensieri erano rivolti alla mia famiglia e a quanto questo bene sia per me prezioso. Ho ringraziato più di una volta il Signore per avermi dato questa fortuna e ancora di più per avermi dato questo dono e ancora di più per avermi fatto scoprire, attraverso la solitudine delle notti sahariane e i disagi del viaggio le cose che veramente contano nella vita: l'amore e la fede.

Momento particolarmente intenso è stata la visita di 3 giorni nel parco naturale TADRART, sul confine libico. La visita del parco è regolamentata (?!) e per potervi accedere è obbligatorio essere accompagnati da una guida locale.

Sono stati 3 giorni molto interessanti, sia dal punto di vista paesaggistico, con numerose visite a riti (?!) pieni di pitture rupestri, sia dal punto di vista umano. La nostra guida, pur essendo di cultura e religione diverse, ha diviso con noi il cibo e l'acqua e ci ha dato

una grossa lezione di vita. Ho capito infatti che non importa correre e correre per cercare di ottenere di più, ma è molto più importante fermarsi ad assaporare pienamente quello che la vita ti offre giornalmente.

Salutiamo a malincuore la guida e ci avviamo verso la parte conclusiva del nostro viaggio, imbocchiamo la famosa pista "contrabbandieri nord" che ci porterà fino a TAMANRAGGET. Arrivati a TAMANRAGGET compiamo l'ultimo sforzo e dopo 85 Km di pista infernale piena di pietre e strapiombi, che mettono a dura prova i nostri mezzi, giungiamo all'eremo di PADRE FOUCAULD, un sacerdote francese che portò la parola di Dio nel deserto.

Entrare nel piccolo eremo è stata un'esperienza particolarmente toccante; il ponte (?!) era così pieno di mistero e magie che mi sono ritrovato, assieme ai miei compagni di viaggio, a pregare davanti al piccolo altare, cosa che non mi capita spesso.

Scesi dall'AGGEKREM (2585 m) è ora di pensare al rientro e, con tappe forzate, arriviamo a Tunisi pronti per imbarcarsi alla volta di Genova.

Una volta a bordo, nel guardare la costa africana che si allontana mi riprometto di tornarci con tutta la famiglia, perché credo proprio di essere stato contagiato dal famosissimo "mal d'Africa".

Corrado Bonizzi



DI GALEOTTI DAVIDE

Telefono 0376.532493 - Cell. 0368.299573

Via Bianchi, 12
46029 Suzzara (MN)

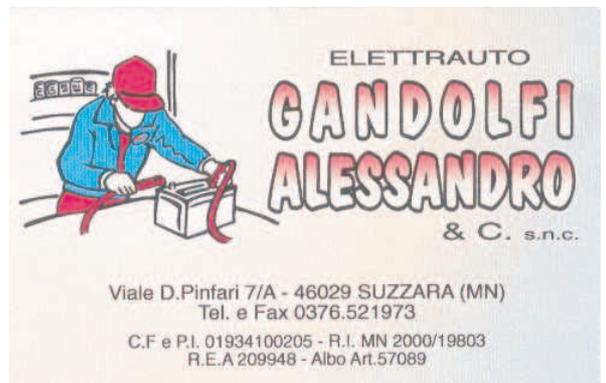


Idraulica GORRERI snc

di Gorreri C. e Rossato A.
Via E. Dugoni, 9 Motteggiana
Tel. e fax 0376 590113



Forno Cattelan Vanni
Via Roma, n.70
Motteggiana (MN)
Tel. 0376/527030



Viale D.Pinfari 7/A - 46029 SUZZARA (MN)
Tel. e Fax 0376.521973

C.F e P.I. 01934100205 - R.I. MN 2000/19803
R.E.A 209948 - Albo Art.57089

Chiunque avesse una storia particolare e interessante può farla pervenire alla redazione di Sailletto Parla via e-mai o tramite Mauro Calderini oppure Sara Mosconi (tel.0376-590153) entro il 24 agosto 2003.

Dal periodico "La Cittadella"

DA SAILETTO

La Parrocchia di Sailetto sente il dovere di ricordare il caro Professor Gino Peroni Venerdì 9 Maggio, è stato il suo "Dies Natalis" cioè l'inizio della nuova vera vita in Gesù.

Oltre l'insegnamento di Filosofia e Storia al Liceo Scientifico di Mantova, egli ha sempre dato la sua collaborazione in Diocesi, nel CIF ed in varie associazioni, per la preparazione dei catachisti, dei fidanzati, dei genitori e per l'approfondimento teologico della S. Scrittura.

Durante la celebrazione funebre nella Chiesa di Sailetto, lunedì 12 Maggio, è stata commovente la dimostrazione d'affetto e di stima, sia nella profonda omelia di Mons. Ciro Ferrari, sia nei vari ringraziamenti.

Questo è stato letto dal medico di famiglia, dott. Giuseppe Crotti, suo affezionatissimo scolaro del Liceo, che lo ha assistito con tanta professionalità e amore. "Anch'io, come allievo e per conto di tanti altri, voglio ricordare il Prof. Peroni. Nell'età dell'adolescenza, quando non sei più bambino ma non sei ancora uomo, ci

ha insegnato ad esprimerci, a discutere, a mediare, a rispettare noi stessi e gli altri, ad avere dignità, a cercare comunque il più possibile la verità, vale a dire diventare persone adulte; e questo in anni difficili.

Gli dico "Grazie" a nome di tutti ed anche mio personale perchè attraverso i valori che mi ha trasmesso con le discussioni su Platone, Socrate, Aristotele, S. Agostino, S. Tommaso, ecc. ho gettato le basi per la mia etica cristiana di persona e di medico."

Questo è un altro ringraziamento: è di Maria Grazia Capelli Faroni a nome della comunità.

"GRAZIE PER UN MAESTRO"

Grazie, Gesù, per aver messo sulla nostra strada una guida competente, razionale, sapiente, che come un nuovo Giovanni Battista, ci ha indicato la strada e ci ha svelato il modo di conoscere "Te" che sei la Via, la Verità, la Vita.

Ogni parola, ogni "Tua" parola nella sua bocca acquistava un significato profondo, il vero significato. Ha fondato la nostra speranza sulla tua roccia. Ha squarciato per noi il velo che

troppo spesso ci impedisce di comprendere fino in fondo la realtà, cioè che il dolore e il male del mondo sono comprensibili solo alla luce di Cristo che ha annullato se stesso nel mondo per condurci al Padre, all'"Uno". Ha studiato, conosciuto, scavato in profondità facendo fruttare enormemente il dono della ragione che guidata dallo Spirito Santo, deve portarci necessariamente a "Te" per donarci la vera pace. Ci ha accompagnato come un padre affettuoso e discreto, sempre disponibile, alla scoperta e all'amore del vero bene, dell'unico e vero maestro, ci ha mostrato con gli occhi della mente la perla preziosa che, una volta trovata, si custodisce con cura e gelosamente.

Ti ringraziamo e ti preghiamo di essere capaci di mettere a frutto tanta ricchezza e sovrabbondanza di doni."

Anche i "ragazzi del mercoledì" lo hanno salutato.

"Vogliamo ringraziare il prof. Gino Peroni e ricordarlo per la grande disponibilità con cui si metteva al servizio della comunità e dei giovani dell'Oratorio in particolare. A qualunque ora, anche con pochissimo preavviso, e su qualunque argomento metteva a disposizione la grande capacità di riflessione e di approfondimento, con umiltà e gratuità."

Lettera a una piccola grande donna

Ancora adolescente ho bussato alla tua porta e tu, **Marisìn**, mi hai accolta e accompagnata nel mio cammino, nel lavoro ...e nella vita tanto faticosa. Tu che hai sfidato i pregiudizi di una volta, quando mi dicesti che un tempo le parrucchiere non erano ben viste, e ancora prima il dolore di un'adolescenza senza mamma, hai avuto la **forza** di saldare la famiglia con una mamma nuova e il **coraggio** di affrontare il tuo corpo, diverso dal nostro, con la **grinta** che è sempre stata il tuo **punto vincente**. Insieme abbiamo lavorato, insieme abbiamo parlato, vissuto, viaggiato. Sì...sì Marisìn, tu hai viaggiato, hai visto mezzo mondo con la tua sete di sapere, di ammirare la natura e le opere che l'uomo ha lasciato su questa terra, dall'Egitto alla Russia, Londra, la Grecia, Roma, Napoli... Tu che sapevi descrivere la storia, mi incantavi nel tuo saper catturare i particolari.

In crociera in Grecia un cameriere ti chiamava "piccola donna". Io dico "**piccola grande donna**" perché intorno a te c'è sempre stato un mondo di tante amicizie, amici e amiche dalle realtà più diverse.

A tutti hai dato un po' di te stessa, dal conforto al consiglio, alle battute di spirito, e soprattutto la grinta.

Tre sono state le tue passioni: il lavoro, i viaggi e la musica. L'opera sapeva catturare il tuo cuore. Chiudo gli occhi e ancora sento il tuo stereo suonare quelle famose sinfonie che tentavi di farmi capire... Questa è solo una lettera, una lettera bagnata dalle lacrime che ancora scendono dal mio viso quando penso a te, quando penso che in queste poche righe ho preteso di scrivere la tua vita, che è stata così intensa, così impegnata ad amare, ad accudire, a scoprire...

Io non so accettare il vuoto, il dolore che hai lasciato nel mio, nel nostro cuore pieno di ricordi. Piccola grande donna, sei speciale, per me sei speciale come la stella che splende alta nel cielo di casa mia. Così ho detto ai miei bambini. E' così che ti voglio pensare, ancora una volta vicino a me.

Grazie Marisìn,
per avermi aperto la tua porta.

Mara Moretti

Sailletto, maggio 2003



Ciao Solera,

Siamo stati per anni dirimpettai.

Pochi momenti di incontri, ma tanti ricordi...

Nell'inverno del '72, quando da non molto abitavi a Sailetto, hai suonato alla mia porta con un pacchettino in mano. Con la tua aria burbera me lo hai consegnato accompagnando il gesto con pochissime parole: "Signora, per il suo bambino". Mi commuovesti per il tuo gesto gentile.

Altre volte venivi ad offrirci il pesce che abbondantemente avevi pescato di notte. Eri con noi e con gli amici alla festa dei favolosi mondiali di calcio '82 e ti sei abituato alla nostra compagnia. Ci hai invitato sulla tua barca per la pesca notturna e a ritrovarci sulle rive del Po accompagnati dal suono

della fisarmonica e dai nostri canti a squarciagola.

Tu eri contento nel raccontarci i segreti della pesca, la vita sul Po, le varie e temibili piene, il rispetto che occorre nell'affrontare le acque del grande fiume, tanto subdole.

Poi le cose cambiarono... Pochi momenti di conversazione.

Quando attraversavo la strada col pattume da gettare, tu spesso eri seduto nell'orto, sostavo un momento per parlare del più e del meno, per ricordare... Parlavi di tua figlia e ti commuovevi, chiedevi dei miei ragazzi, delle nipoti, una in particolare che ti ricordava tua figlia. Ci salutavamo e l'ultima parola era: ma... pazienza!

Non ti lamentavi della tua solitudine o lo facevi con discrezione, qualche volta

facevi riferimento ai tuoi acciacchi, che comunque ti permettevano di percorrere pochi passi fino al bar per trascorrere un po' di tempo in compagnia.

Ti ho invitato a casa mia, sull'aia, per fare quattro chiacchiere, per salutare nonna Evride, ma tu... eri schivo, sembrava che avessi sempre paura di disturbare. Però c'eri! Eri una presenza. Mi piaceva uscendo dal passo carraio vedere al di là della strada lo schermo della televisione acceso attraverso la finestra. Fino a pochi giorni fa quella luce mi diceva che tu c'eri e mi faceva compagnia, mi dava sicurezza.

Ora c'è solo una finestra chiusa.

Gianna Scarpanti

RICORDI LONTANI VERITA' VICINE

L'eco lontano di una balera
mescolato alla risacca del mare
mi ricorda i momenti giovani
e spensierati della mia adolescenza.

Tu non c'eri e non eri nei
miei pensieri, eri solo nei
miei sogni.

Ti ho incontrata quel pomeriggio
sembrava volesse piovere ricordi.....

Quegli occhioni neri incorniciati
di bianco, eri triste come me, eri
angosciata come me, cercavi
disperatamente uno come me.

L'amore che tenevi disperatamente dentro
spingeva ovunque e..... come d'incanto
sono riuscito a scardinare la porta del
tuo cuore, il tuo spirito ha ricominciato
ad accendersi ed i tuoi occhi a brillare.

A brillare per me.



Giancarlo Ghidoni

Parrocchia di San Leone Magno

Oratorio e Circolo A.C.L.I.

Diocesi di Mantova
Parrocchia di S.Leone Magno Papa in Sailletto
Rendiconto anno 2002

Entrate	
Interessi su titoli e/o libretti	59,89
Offerte SS.Messe domenicali e feriali	5.219,75
Offerte per celebrazioni sacramentali	5.129,72
Offerte per benedizioni Natalizie	6.796,27
Entrate per attività parrocchiali	3.190,83
Contributi da Enti privati	3.316,74
Totale entrate	23.713,20 €
Uscite	
Assicurazioni	68,22
Acqua e gas	4.772,00
Luce e telefono	2.323,77
Attività di culto e pastorali	3.294,09
Ufficio e cancelleria	235,00
Manutenzione ordinaria	210,60
Versamento alla Curia per giornate diocesane e nazionali	987,16
Manutenzione straordinaria	8.325,35
Varie	1.777,20
Attività oratorio	1.586,84
Totale uscite	23.580,23 €
Avanzo all'01.01.022984,49	
Entrate anno 2002	23.713,20
Totale	26.697,69
Uscite anno 2002	23.580,23
Saldo al 31.12.2002	3177,46 €

Nel 2002 è stato ricostruito il muro di cinta sul confine con la proprietà Marigonda dopo la rettifica dei confini che ha consentito di realizzare un ampio passaggio tra il cortile dell'oratorio e il campetto parrocchiale. Sono stati sistemati i piazzali a parcheggio ai lati della Chiesa e del sagrato con riporto e livellamento della ghiaia. E' stato riparato il pulmino della parrocchia e sono state realizzate numerose opere di manutenzione alle strutture dell'oratorio.

Dal quadro riassuntivo del rendiconto dell'anno 2002 si vede che la parrocchia ha destinato le sue risorse e non solo quelle nella sistemazione degli ambienti dei ragazzi, il nostro futuro.

Per l'anno in corso, 2003, sono già stati affrontate alcune spese molto rilevanti:

* agibilità della mansarda della sala parrocchiale con il montaggio di tiranti e una nuova pavimentazione ignifuga e antirumore

* rifacimenti della recinzione dal campetto parrocchiale e rifacimento del terreno di gioco

* sistemazione dell'impianto audio e video della sala parrocchiale "B. Piergiorgio Frassati" prossimamente si sistemano il rustico e il muro di cinta sul confine Capelli.

Si è potuto procedere a questi lavori non perchè la parrocchia avesse le risorse ma c'è stato un prestito che deve essere restituito. Forse si sta facendo il passo più lungo della gamba, ma per i ragazzi c'è da rischiare e da investire.

Un grazie a chi ha collaborato con il volontariato, a chi con un contributo e un grazie a chi collaborerà per il futuro.

Don Alberto

NOTIZIE DAL CIRCOLO A.C.L.I.

Come ogni anno, in questo periodo, è il momento del bilancio economico delle attività sociali del nostro circolo, che comprendono gite, incontri conviviali, attività ludiche e la gestione del punto ristoro all'interno del circolo.

Il bilancio presenta un passivo di € 826 nella gestione dell'anno 2002, tenendo presente però investimenti in strutture destinate ad arricchire il parco giochi, l'area verde, l'oratorio e le sale a disposizione di tutta la

comunità pari a € 6360. Partendo da un saldo iniziale di € 5213, abbiamo un saldo finale di € 4387.

Nel bilancio è compresa anche la gestione della casa di ferie, in sede è esposta la specifica del bilancio. Nell'esercizio dell'anno in corso il circolo è impegnato insieme alla parrocchia a rendere agibile la mansarda della sala parrocchiale per creare nuovi spazi per incontri aggregativi e riunioni. Insieme alla parrocchia perchè le ACLI si ispirano al messaggio evangelico della CHIESA e vogliono/cercano di contribuire con persone che si impegnano volontariamente a creare, come nel nostro caso,

ambienti a cui tutti possono accedere, adulti ragazzi e bambini, e trovarsi a proprio agio. Questi risultati si sono ottenuti e continueranno ad esserci, con il contributo di tutti (che ringrazio) per realizzare al meglio gli obiettivi.

Buone vacanze!



Marco Faroni

La ricetta di... Sandro e Maria

ALICI RIPIENE

Ingredienti:

g 500 di alici fresche;
g 50 di mortadella;
2 uova;
2 acciughe sott'olio o salate;
alcuni rametti di prezzemolo tritato;
g 30 di Parmigiano Reggiano;
g 20 di Pecorino;
basilico q.b.;
origano q.b.;
peperoncino q.b.;
pane in ammollo nel latte q.b. per impastare le uova.

PREPARAZIONE

Tritate la mortadella, le acciughe e fare un impasto con le uova, il pane, il pecorino e il parmigiano. Mettere questo impasto nelle alici unite due a due. Rosolare aglio, prezzemolo e basilico tritati, aggiungere i pomodori e le alici ripiene. Cuocere per 20 minuti circa.



TORTA SALATA AGLI ASPARAGI

Ingredienti:

g 800 di asparagi;
pasta sfoglia;
prosciutto cotto;
3 uova;
g 50 di panna;
1 scalogno tritato;
1 noce di burro;
1 rametto di timo;
sale q.b.;
pepe q.b.

PREPARAZIONE

Stendere in una tortiera la pasta sfoglia, con gli angoli si fanno le foglie, coprire con gli asparagi tagliati a listarelle e passati in padella con un po' di burro. Aggiungere il prosciutto cotto poi di nuovo gli asparagi e così via. Sbattere le uova con la panna, il sale e il pepe. Ricoprire la torta e mettere in forno.

**QUIETE DOPO LA
TEMPESTA**

Il tempo sfugge, sento il bisogno di meditare su quanto la mia vita mi sia stata grata, da subito il destino mi tradisce: prego, spero, un gran tormento mi affligge, la croce si fa sempre più pesante; è la speranza che mi sorregge. La salita è ripida, ogni tanto crollo, cado, mi rialzo, ho bisogno di sostegno. Con un nuovo interesse ascolto la

parola di Dio: cresce in me il desiderio di conoscerlo e lo prego. Forti emozioni mi assalgono; odio, rabbia, disperazione è la società che non mi sente! Stringo forte la speranza che mi vogliono carpire e cresce in me una maggior sensibilità per i più deboli, con trasporto sono presente là dove c'è un bimbo che piange, un vecchio con disagio, un lutto, una persona sola, emarginata, là, dove

s'insegna l'amore. Sono utile a qualcuno e sono felice se mi cercano. Il dolore mi ha portato ad una crescita interiore e capisco con un nuovo fervore la sofferenza altrui.

Dio, fa che io sia sempre rassicurata della Tua presenza.

Vanna

GHIDONI MOBILI

SOLUZIONI D'ARREDO

**CONCESSIONARIO:**

- GRATTAROLA
- DOIMO
- EUROMOBIL

APERTI L'ULTIMA DOMENICA DI OGNI MESE

Via Forte Urbano, 2 - Sailletto di Suzzara (MN)
Tel. e fax 0376 590116

**CASSA RISPARMIO CARPI S.p.A.****FILIALE DI SUZZARA**

Il Personaggio

Intervista al signor Francesco Neri (giugno 2003)

- Quando sei nato?

- Sono nato il giorno del Corpus Domini del 1944 : l'8-6-1944.

- Dove?

- Alla corte Correggioli, quella di fronte al Motel "Al Sole", dall'altra parte della ferrovia. I miei erano contadini e avevano una stalla con le mucche.

- Che scuole hai fatto ?
- 5^a elementare, poi ho fatto le Medie serali, ma non ho finito.

- Il tuo primo lavoro?
- Elettricista. A quindici anni sono andato a lavorare come dipendente da Bernardelli a Suzzara. Poi ho lavorato per cinque anni all'O.M. - gli anni più brutti della mia vita.

- Quando ti sei sposato?
- Mi sono sposato a 29 anni a S.Arcangelo in provincia di Potenza. Lei aveva dei parenti a Suzzara. I primi anni abitavamo dove abitava mia mamma, poi siamo andati a Riva nel '76.

- Ma il soprannome "Patatina" da dove arriva?
- Arriva dal fatto che da

piccolo ero andato in colonia e mi dicevano:
- Cosa facciamo da mangiare? lo rispondevo :
- Patate, patatine fritte.

- E' tutto collegato. Avevi la passione delle patatine, e poi è diventato anche un lavoro... Ma dimmi, hai dei fratelli o sorelle?

- Avevo due sorelle, una è morta, e un fratello.

- Dopo il lavoro all'O.M.?
- Nel '73 sono venuto via e ho cominciato a "fantasticare". Ho fatto la Passeggiata a Riva, poi l'ho venduta, poi ho aperto a Suzzara un negozio di elettrodomestici per 3 anni, l'ho venduto e ho comprato un ristorante in centro a Mantova. L'ho tenuto per 3 anni, poi sono venuto a Sailletto.

- Ma come mai questi cambiamenti? Perché ti stancavi o per interesse economico?

- Perché mi conveniva cambiare. Dopo abbiamo aperto una pizzeria a Reggiolo, una a Gonzaga, una a Suzzara, sempre con mia moglie Minuccia. Poi ci sono i miei figli, Matteo e Teresa. Teresa sta per laurearsi in Scienze della Comunicazione, Matteo fa l'elettricista.

- I sogni che avevi per la testa si sono realizzati?
- Tutti, tutti. Non ho niente da rimpiangere. Sono contento di quello che ho fatto, se potessi lo rifarei, con tanti sacrifici, con tanta fatica, ma è andato tutto a buon fine.

- La vecchiaia come te la vedi?

- Rosea, tranquilla. Ho una casa al mare, che era di mia moglie, l'abbiamo sistemata. Io vado là. Adesso nel lavoro ho rallentato molto, faccio qualcosa, ma proprio all'acqua di rose, senza voler strafare.

- E per i figli, qualche sogno?

- Mah, se mio figlio mi avesse ascoltato avrebbe fatto una cosa più in grande, perchè io sono sempre stato molto intraprendente nelle mie cose. Per esempio quando ho fatto la Passeggiata a Riva, solo un incosciente la poteva fare, perchè se uno ci pensava non faceva una cosa del genere. Per l'epoca era una cosa nuova.

- Avete anticipato l'agriturismo.

- Sì, abbiamo avuto delle grosse soddisfazioni là. Ancora oggi la gente si ricorda come si mangiava bene.

- La cosa più brutta che ti è capitata nella vita?
- Niente.

- La cosa più bella?
- Tutte.

- No no, dimmene una, il momento più bello, che sia economico o affettivo.
- Il momento economico non l'ho mai messo in primo piano.

- Allora affettivo.
- Quando mi sono sposato. Anche là (a S. Arcangelo) mi sono trovato molto bene e penso che anche là tutti abbiano un bel ricordo di me, perchè quando vado là è

come se andassi a casa mia. lo vivo due paesi proprio allo stesso modo.

- Un messaggio che vuoi dare ai Sailettani...

- Io a Sailletto sono venuto sprovvisto di tante cose, ma pieno di buona volontà e sono riuscito a realizzare tutti i miei progetti.

- Dunque, grazie a Sailletto?

- Sì, grazie a Sailletto, io mi son trovato bene qui con tutti. Il merito se ho conosciuto Sailletto è del geom. Diomede Capelli. Quando avevo il ristorante a Mantova lui veniva sempre là perchè eravamo molto amici. Avevo venduto il ristorante e avevo preso abbastanza e volevo prendere una casa tra Mantova a Suzzara. Lui mi ha detto:

- Guarda, c'è una bella casa a Sailletto.

- Lui era geometra...

- Aveva contatti con Affini. E' stato così che sono venuto a Sailletto. Quando sono venuto e me l'ha fatta vedere mi è piaciuta subito la casa, perchè ci vedevo la mia attività che volevo fare, c'era posto per il camion, le macchine, ecc... Poi ho comprato il teatro. Comunque è stato Diomede Capelli che mi ha fatto prendere una casa qui a Sailletto. E' venuto una sera e ha detto: -Vèh, se vuoi prendere una casa a Sailletto.....



STAZIONE SERVIZIO
CON GPL e AUTOLAVAGGIO

CIZETA 

di Cinetti Massimo e Zibordi snc

Str. Nazionale Cisa, 16 - 46020 MOTTEGGIANA (MN)
Tel. 0376.590566

FAIMA
FABBRICA MACCHINE

Sailletto di Suzzara
Mantova

NERIMPIANTI ELETTRICI
S.n.c.

p. IVA 01696470201

Via Bignardina 6
46030 - SAILETTO di SUZZARA (MN)
Tel. e Fax 0376 / 590389
Cell. Matteo 0338 / 683762
Cell. Francesco 0338 / 4226490

RISTORANTE - PIZZERIA

"Al Castello"
di De Simone Pietro e C. snc

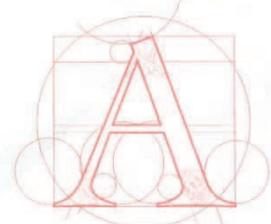
Specialità Mediterranee



Via Nazionale Cisa, 2
SAILETTO di Motteggiana (MN)
Tel. e Fax 0376-590186
P.I. 01697450201

CHIUSO MARTEDI

Pietro 329 9894915



ARIETE
TINTEGGIATURE E STUCCHI

Via ZARA ZANETTA, 83
46029 SUZZARA (MN)
Tel. & Fax: 0376 - 527214

Alberto Consolini

p. IVA 01665150205
Codice Fiscale CNSLRT55D18LO20J

Lucia & Adele
Abbigliamento Intimo






per il tuo stile intimo

Pagina dello Sportivo

II° RITROVO MOTOCICLISTICO A SAILETTO

Dopo il successo dell'anno scorso, il 4 Maggio 2003 si è svolto il 2° ritrovo motociclistico organizzato dal locale Gruppo 166° km della Cisa, in collaborazione con il circolo A.C.L.I., presso villa Grassetti a Sailletto.

Numerosi sono stati i motociclisti che hanno partecipato, attratti sia dalla manifestazione che dall'ambiente suggestivo in cui si è svolta.

LA GIORNATA DEL PRESIDENTE

Con questo articolo vogliamo rendere tutti partecipi dell'energia spesa dal nostro presidente, Mauro Bernardelli detto Coca Cola, nel suo D-Day: 4 maggio 2003 II° ritrovo motociclistico a Sailletto. Le sue naturali ansie e agitazione hanno raggiunto il culmine nei giorni precedenti la manifestazione, "aggravate" anche da una tremenda allergia al polline sfortunatamente sfociata proprio alla vigilia del gran giorno.

Dopo notti insonni, che nemmeno litri di camomilla sono riusciti a tranquillizzare, potete bene immaginare le sue condizioni all'alba del 4 maggio. La sveglia suonò alle 5:00, ma il fenomeno in questione era già in piedi da un pezzo, il suo cervello

L'accogliente parco della villa è stato diviso in due aree, di cui una adibita a parcheggio per le oltre 250 moto presenti, l'altra riservata agli stands degli sponsor ed al punto ristoro. Una presenza gradita è stata quella del team "Leoni-Lorenzini", che partecipa al mondiale supersport, il quale ha esposto la moto e l'abbigliamento di uno dei loro piloti.

Momento clou della giornata è stata la sfilata delle moto per le vie della Città del Premio e dei suoi paesi limitrofi, per un percorso di circa quaranta km. Notevole il colpo d'occhio del

sforzava continuamente domande destinate a trovare risposta solo parecchie ore dopo: "Il Galo sarà puntuale?"; "Il fornaio porterà la schiacciata?"; "Arriveranno le moto?"; "Pioverà?". Non trovò il coraggio di tirar fuori la moto dal garage e si presentò a bordo di un furgone rosso e indossando il casco.

La voce iniziava già a calare alle 8:00, ma trovò comunque il modo di far valere la sua carica: ordini scritti su un quaderno!

All'ora di pranzo avevamo perso le sue tracce ed il folto pubblico acclamava la sua presenza a tavola... Lo trovammo parecchie ore dopo, in mansarda, disteso su una poltrona, avvolto da carte di caramelle Halls e bicchieri vuoti di camomilla.

Raccolte le ultime forze, riuscì a portare le sue stanche membra sul palco e

serpentone creatosi dalle centinaia di moto.

Degna conclusione di tutte le fatiche sono stati l'aperitivo a Codisotto e il succulento e gradito pranzo presso la sala parrocchiale di Sailletto.

È doveroso ringraziare le tante persone che hanno contribuito economicamente e gli altrettanti numerosi soci, e non, che hanno devoluto le loro energie fisiche e mentali per la realizzazione della manifestazione.

GRAZIE a tutti e arrivederci all'anno prossimo!!

G.M. 166° Km della Cisa

suggerire all'oratore Simone Catellani ("Piccolo Lard" altrimenti detto "Il Secco") un breve discorso di ringraziamento.

Nonostante questa sua immagine ironica che abbiamo voluto mostrare, a lui vanno i nostri più sinceri complimenti e ringraziamenti per aver dato tanto al gruppo motociclistico e alla realizzazione di quel gran successo che è stato il Motoraduno.

Serena & Sara

